



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO



GRUPPO **24**ORE

23 APRILE 2021

OBBLIGHI CONTABILI: IL BILANCIO D'ESERCIZIO E I NUOVI SCHEMI DI BILANCIO PER GLI ETS

WEBINAR

Prof. Matteo POZZOLI

*Ufficio Legislativo del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti
Contabili*

IL BILANCIO NEL SISTEMA INFORMATIVO DEL CODICE DEL TERZO SETTORE

La richiesta di predisporre un «bilancio di esercizio» segue coerentemente il percorso di «trasparenza» verso cui devono tendere gli enti del Terzo settore

Dal bilancio si evincono una serie di parametri quantitativi, funzionali alla «gestione» dell'ETS, quali:

- il superamento di «ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro», che obbliga l'ente a predisporre, depositare e pubblicare nel sito internet dell'ente o della rete associativa il bilancio sociale
- il superamento per due esercizi consecutivi di due dei tre limiti dell'art. 30 del CTS, che richiede la nomina di un organo di controllo
- il superamento per due esercizi consecutivi di due dei tre limiti dell'art. 31 del CTS, che richiede la nomina di un soggetto incaricato della revisione legale dei conti
- il controllo della secondarietà delle attività diverse di cui allo schema di decreto ex art. 6 del CTS

Dal bilancio si evincono anche una serie di informazioni qualitative inerenti agli adempimenti delle disposizioni del CTS, quali: il numero dei soci; la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti; e, la rendicontazione delle raccolte pubbliche di fondi

GLI ADEMPIMENTI DI BILANCIO PER GLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Gli ETS che non esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale:

- approvano il bilancio in base a quanto previsto a livello statutario da parte dell'assemblea nelle associazioni, riconosciute o non riconosciute, del Terzo settore (art. 25, co. 1, lett. c) del CTS) o da parte dell'organo assembleare o di indirizzo nelle fondazioni del Terzo settore (art. 25, co. 3 del CTS)
- redigono il bilancio sulla base delle previsioni di cui all'art. 13 del CTS
- depositano il bilancio al RUNTS

Il bilancio è depositato, in via telematica, presso il RUNTS entro il 30 giugno dell'anno successivo alla sua pubblicazione

L'art. 20 del DM n. 106 del 10 settembre 2020 prevede che «successivamente all'iscrizione, ciascun ETS è tenuto, esclusivamente in via telematica, secondo le modalità previste nell'allegato tecnico A, a tenere aggiornate le informazioni di cui all'articolo 8, comma 6, nonché a depositare:

...

b) il bilancio, i rendiconti delle raccolte fondi e ove previsto il bilancio sociale; nel caso di enti di cui all'articolo 4, comma 3, del Codice, gli atti di cui alla presente lettera sono depositati con esclusivo riferimento al patrimonio destinato allo svolgimento delle attività di interesse generale»

Il bilancio può essere depositato dai commercialisti iscritti nella Sezione A dell'albo

Gli ETS non commerciali ai sensi dell'art. 79, co. 5 che non applicano il regime fiscale di cui all'art. 86 del CTS devono tenere con riferimento all'attività complessivamente svolta scritture contabili atte anche a distinguere nel bilancio di cui all'art. 13 del CTS le attività diverse di cui all'art. 6 rispetto a quelle di interesse generale dell'art. 5 del CTS

GLI ADEMPIMENTI DI BILANCIO PER GLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Gli ETS che esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale:

- tengono le scritture contabili di cui all'art. 2214 del codice civile
- predispongono il bilancio secondo le previsioni codicistiche (art. 2423 e ss; art. 2435-bis; o art. 2435-ter)
- depositano il bilancio presso il registro delle imprese

Le imprese sociali:

- tengono il libro giornale e il libro degli inventari in conformità alle disposizioni del codice civile applicabili
- predispongono il bilancio secondo le previsioni codicistiche (art. 2423 e ss; art. 2435-bis; o art. 2435-ter), in quanto compatibili
- depositano il bilancio presso il registro delle imprese (art. 9, co. 1 del dlgs n.112 del 2017)

IL BILANCIO DELL'ART. 13 DEL CTS

È di «base» composto da:

- Stato patrimoniale
- Rendiconto gestionale
- Relazione di missione

per competenza economica

Gli ETS con «ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220.000,00 euro» possono (facoltà) redigere il bilancio nella forma del rendiconto per cassa

per cassa

In ogni caso occorre indicare in calce al rendiconto:

- il carattere secondario e strumentale dell'attività di cui all'art. 6
- un rendiconto specifico redatto ai sensi del co. 3 dell'art. 48, dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione di cui all'art. 79, comma 4, lettera a)

IL DM DEL MLPS DEL 5 MARZO 2020 SULLA «MODULISTICA»

Il bilancio «deve essere redatto in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Consiglio Nazionale del Terzo settore»

Il dm del MLPS del 5 marzo 2020 contiene in allegato gli schemi di bilancio (MOD A-MOD D) a cui si accompagna un glossario in cui sono descritte alcune delle principali poste

Il dm del MLPS del 5 marzo 2020 contiene, oltre ai sopra indicati schemi, una introduzione contenente ulteriori indicazioni, come:

- la validità dei postulati e criteri di valutazione del codice civile «in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo settore» (artt. 2423, 2423-bis e 2426 del codice civile)
- schemi fissi, con previsione di taluni margini di elasticità
- indicazioni in merito alla revisione legale di cui all'art. 31 (d.lgs n. 39 del 2010)



IL TRATTAMENTO CONTABILE DELLE POSTE E I PRINCIPI CONTABILI

L'Organismo Italiano di Contabilità ha istituito un apposito Gruppo di lavoro sui principi contabili per il Terzo settore

I temi solitamente trattati anche a livello internazionale con specifico riferimenti agli enti non profit comprendono anche:

- la contabilizzazione delle erogazioni liberali: negli schemi sono indicate le erogazioni vincolate, le erogazioni condizionate e le erogazioni «libere»
- la contabilizzazione dell'attività volontaristica: gli oneri e proventi figurativi (di cui l'attività volontaristica è in molti casi parte preponderante) possono (è una facoltà) essere «misurati» in calce al bilancio; una volta indicati in calce al bilancio devono essere riportati, secondo le indicazioni previste, nella relazione di missione